



Museo dei Minerali e Diorami 10
Loc. Montevecchio – ex Foresteria

Visite guidate a cura di Ceas – Centro di Educazione Ambientale; Associazione Zampa Verde

Il Museo, ospitato nell'ex Foresteria di Montevecchio (costruita nel 1930), espone una ricca collezione di minerali provenienti principalmente dalla miniera di Montevecchio e da altre miniere della Sardegna, Italia e dall'estero. La collezione Dellacà include Diorami che riproducono la vita mineraria in diverse epoche, offrendo ai visitatori un coinvolgente percorso didattico. La Foresteria, un tempo residenza per ingegneri e dirigenti, conserva ambienti spaziosi e decorazioni tipiche delle residenze ottocentesche.



Chiesa di Santa Barbara 11
SP66, loc. Ingurtosu

Visite guidate a cura di Guida Ambientale Escursionistica

La Chiesa di Santa Barbara, costruita nel villaggio di Ingurtosu con il contributo di Lord Brassey, fu inaugurata il 21 maggio 1916. Voluta per migliorare la vita sociale e morale dei minatori, presenta tre navate, un'abside semicircolare e un campanile slanciato. La facciata in pietra granitica locale contrasta con l'interno decorato con disegni geometrici e pavimenti in marmo bianco e nero. All'esterno, la suggestiva Via Crucis, realizzata nel 1956, si snoda fino al Calvario, tra la vegetazione mediterranea.

È possibile solamente la visita esterna.



Chiesa di San Sebastiano 12
Via Repubblica

Visite guidate a cura dell'Università della Terza Età

Sabato dalle 15.30 alle 17.30
Domenica dalle 11.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30

La Chiesa parrocchiale, situata al centro del paese, ha origini antiche, con prime notizie risalenti alla fine del XVI secolo. La sua struttura, frutto di ampliamenti e restauri in diversi periodi, non segue uno stile preciso. La facciata, restaurata alla fine dell'800, è arricchita con cornici e colonne. All'interno, spiccano la balaustrata di Battista Spazzi (1770), l'altare maggiore del Fiaschi (1845) e la cappella della Madonna di Lourdes per la sua originalità.



Chiesa di Nostra Signora d'Itria 13
Località Madonna d'Itria

Prima dell'uscita da Arbus in direzione Fluminimaggiore e Ingurtosu, svoltare a destra seguendo le indicazioni per il sentiero "Sa Tella"; percorrere la strada in salita per 1,6 km e all'incrocio, svoltare a sinistra e proseguire ancora per 3,5 km sino a raggiungere un muro in pietra che affianca uno stabile diroccato, al di là del quale si trova la chiesetta.

Visite guidate a cura del gruppo della Parrocchia di San Sebastiano Martire

Arbus, come altri paesi della costa, fu bersaglio di incursioni piratesche, e la popolazione invocava la Madonna per protezione. Il culto alla Madonna d'Itria risale al 1636, quando fu costruita una cappella nella Parrocchia di S. Sebastiano. Nel 1640 fu fondata la Confraternita di Nostra Signora d'Itria, e nel 1643 la statua fu custodita nella chiesa. La chiesetta campestre fu edificata nel 1666, anche se probabilmente esisteva già prima, come indicato nel registro dei defunti.



Chiesa della Beata Vergine Maria Regina 14
Via Rinascita 30

Visite guidate a cura del gruppo della Parrocchia Beata Vergine Maria Regina

La Parrocchia venne eretta il 5 marzo 1966. Il primo progetto della Chiesa venne approvato nel 1971 e affidato all'ing. Antonio Zurrada. La Chiesa venne inaugurata il 15 febbraio 1998 e consacrata il 7 settembre 2003. All'interno la titolare è l'antica plurisecolare statua della Madonna d'Itria, all'ingresso un imponente crocifisso in metallo realizzato da un artigiano locale, le vetrate colorate e la bellissima copertura in legno.



Sulle orme dei minatori 1
Escursione (Loc. Ingurtosu): dalla Chiesa di Santa Barbara al cantiere minerario di Pozzo GAL

Sabato e domenica alle ore 16.00
Max 25 partecipanti

Prenotazione obbligatoria entro il 15 maggio inviando una email all'indirizzo: prenotazioni.monumentiaperti@comunearbus.it

A cura di Francesca Manola Cimino, Guida Ambientale Escursionistica

La passeggiata inizia dal suggestivo raduno presso la Chiesa di Santa Barbara, un luogo di pace e spiritualità. Da lì, ci dirigeremo verso il Borgo Fantasma, un tempo cuore pulsante della miniera di Ingurtosu-Gennamari. Cammineremo tra le rovine di un passato ricco di vita e lavoro, vi racconteremo le storie di chi ha vissuto e lavorato in questi luoghi, lasciando un'impronta indelebile nella memoria di questa terra. Il nostro viaggio ci porterà poi al cantiere minerario di Pozzo GAL, un simbolo di un'epoca passata, testimone silenzioso delle attività estrattive che hanno modellato il paesaggio e la vita di questa comunità. Un'escursione che unisce natura e storia, emozioni e ricordi, per scoprire un territorio che ha tanto da raccontare.

Il percorso è di circa 3 Km A/R;
Grado di difficoltà: E (escursionistico)
Equipaggiamento: Scarpe da trekking (obbligatorie); scorta idrica; cappello; Giacca antivento.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

ARBUS 17/18 maggio 2025
GUSPINI 17 maggio 2025



Basalti Colonnari 4
Via Velio Spano 33

Arrivando da San Gavino, girare al primo semaforo a destra (via Marabini), quindi imboccare la seconda traversa a sinistra (via Velio Spano)

Visite guidate a cura di: 3^CE, 4^CE, 5^AE dell'I.I.S. "Buonarroti", con il supporto dell'Ass. Gentilis ODV.

Nella collina di Cuccureddu 'e Zeppara, all'interno del centro abitato, si erge un piccolo cono basaltico di origine vulcanica. Il rilievo,

in passato, fu interessato da attività estrattive, ancora oggi visibili. È costituito da una parete di prismi basaltici verticali, accostati secondo la caratteristica forma a "canne d'organo". Le colonne esagonali, alte circa 20 m, hanno avuto origine dal raffreddamento graduale della lava, che ha creato una perfetta fessurazione verticale delle colonne. La particolare conformazione e nettezza dei tagli ne fa uno dei rari esempi di rilievo nell'isola e in Europa.

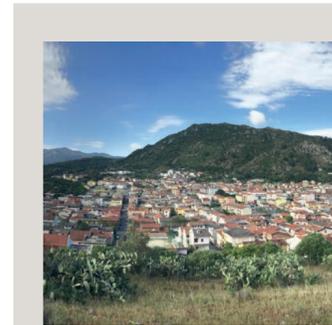
Borgo minerario di Montevecchio 5
Piazzale Rolandi

Da Guspini imboccare la SP66 dalla via Marconi (Giardini Pubblici) e percorrerla per 10 chilometri fino al borgo minerario.

Visite guidate a cura di: 2^A e 2^B Scuola secondaria di I grado dell'I.C. "E.Fermi-Da Vinci", con il supporto dell'Ass. Culturale Sa Mena.



Montevecchio è un affascinante borgo che affonda le sue radici nella seconda metà dell'Ottocento, quando sorse dove al tempo esisteva solo un'intricata macchia mediterranea. La sua nascita è strettamente legata allo sviluppo dell'attività mineraria, voluta dalla famiglia Sanna-Castoldi, che diede vita a un agglomerato di edifici progettati esclusivamente per soddisfare le necessità della miniera. Case per impiegati e dirigenti, uffici, scuole, ma anche locali ricreativi e strutture sportive, tutto ruotava intorno alla miniera e ai suoi lavoratori. Ancora oggi, ogni struttura di Montevecchio conserva intatto il legame con la storia mineraria, testimoniando un passato in cui ogni angolo del borgo era destinato a supportare l'attività estrattiva. Con qualche centinaio di abitanti, Montevecchio conserva un fascino unico e percorrendo le sue strade si possono rivivere innumerevoli storie che raccontano i 150 anni di attività mineraria, offrendo un spaccato emozionante di un passato che ha segnato profondamente questo angolo di Sardegna.



Guspini e il suo territorio

Importante centro del Medio Campidano, Guspini con i suoi quasi 12 mila abitanti abbraccia un vasto territorio.

Dai villaggi abbandonati di Montevecchio, presso le vecchie miniere, abbracciati da una natura folta e incontaminata, al centro abitato, con i suoi millenari basalti colonnari e le aiuole a tema, questo comune offre splendidi scorci e suggestivi paesaggi.

Il territorio di Guspini occupa la punta più a nord del Medio Campidano: dai confini con l'oristanese ai rilievi metalliferi dell'Iglesiente, dalla pianura del Campidano allo stagno di Santa Maria di Neapolis. Con un'estensione di 174 km quadrati e un'altitudine che varia da 0 a 750 mt s.l.m., il territorio di Guspini, vanta un ambiente ricco di tratti caratteristici sia dal punto di vista faunistico che botanico. In tutto il territorio domina la macchia alta a corbezzolo, erica, viburno, leccio e sughera, mentre in prossimità degli alvei dei corsi d'acqua sussistono formazioni a ontano nero, oleandro e salice bianco. Nella macchia mediterranea compresa tra Montevecchio e la foce del rio Piscinas domina con la sua imponenza e bellezza il Cervo sardo (Cervus elaphus corsicanus) la varietà sardo-corsa del cervo rosso europeo (cervus elaphus Linnaeus), rispetto al quale è leggermente più piccolo e più snello. Una specie esclusiva della fauna vertebrata in Sardegna che a Montevecchio non è raro incontrare anche in prossimità delle strutture minerarie. La folta e intricata vegetazione consente inoltre un sicuro rifugio per cinghiali, martore, volpi, donnole, gatti selvatici, conigli, lepri, porcospini e topi quercini. Importanti endemismi faunistici arricchiscono ulteriormente la specificità di questi ambienti come la presenza del geotritone sardo, del discoglossa, dell'algiroide nano e del tarantolino. Il Parco comunale di Gentilis costituisce un luogo ideale per trascorrere momenti di relax tra pinete e sorgenti, a contatto con la natura e contesti incontaminati. Verso la costa, lo Stagno di Santa Maria di Neapolis offre i colori dei fenicotteri rosa e delle altre specie che qui trovano il proprio habitat.



5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2025



Arbus

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 15.30 alle 19.30 e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30. Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:
Info point: Via Libertà 16
Cell. 3496296942 - info@arbuturismo.it

Accessibilità
Monumenti totalmente accessibili: 4, 5, 7, 8, 12, 13, 14.
Monumenti parzialmente accessibili: 1, 2, 6, 9, 10.
Monumenti inaccessibili: 3, 11, itinerario 1

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Guspini

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, solo sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.30. Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:
Info point a cura dell'Ass. Pro Loco Guspini, in Piazza XX Settembre durante la manifestazione.
E mail: cultura@comune.guspini.su.it

Accessibilità
Monumenti totalmente accessibili: 2, 3, 5
Monumenti parzialmente accessibili: 1, 4

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese. Avviso n.2/2023

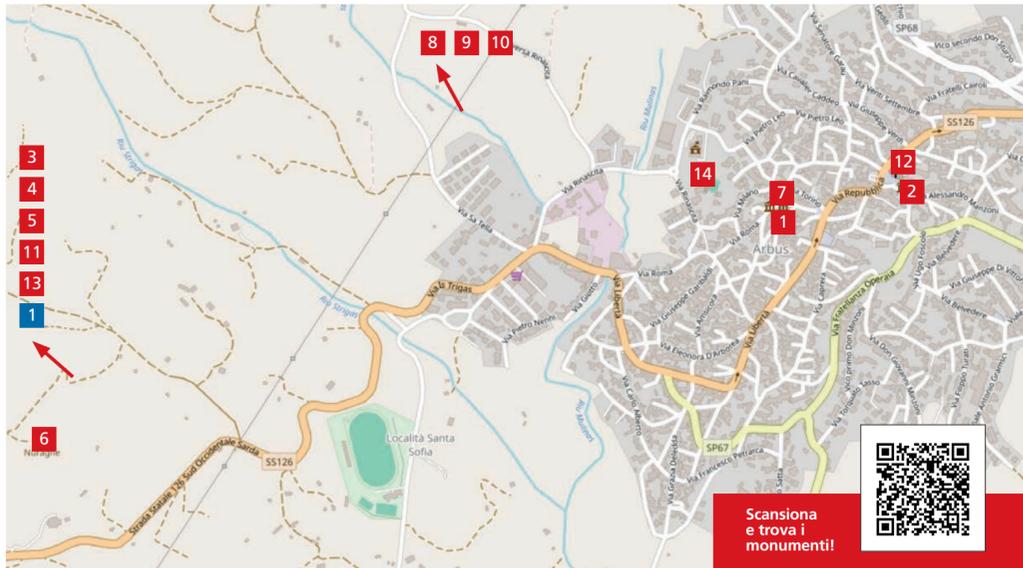




Casa Museo del Coltello Sardo
Via Roma 15

Visite a cura del signor Paolo Pusceddu

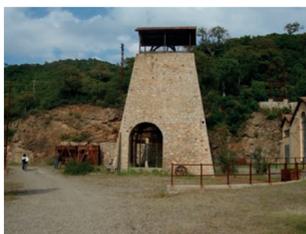
La Casa Museo del Coltello Sardo, fondata dal coltellinaio Paolo Pusceddu, nasce nella casa paterna restaurata, mantenendo l'originaria struttura settecentesca. Pusceddu, cresciuto nell'arte della lavorazione dei metalli sotto la guida del padre Mario, perfeziona il mestiere a Brescia e poi nell'officina di famiglia. Con il marchio "L'Arburesa" rilancia le lame tradizionali locali. Inaugurata nel 1996, la Casa Museo accoglie ogni anno migliaia di turisti e scolaresche.



Montegratico
Piazza Immacolata

Visite a cura del Gruppo Archeologico Cugui

Documentato dal 1763, l'edificio si sviluppa su due livelli con muratura in granito, archi acuti interni e soffitti in legno di castagno. Piccole aperture con inferri si affacciano all'esterno. Sul frontone campeggia la scritta latina "VENITE, EMITE ABSQUE ARGENTO, MAGNUM PIETIS OPUS", a indicare il prestito di grano da restituire in natura. I Monti Granatici, istituiti dall'Amministrazione Piemontese proseguendo l'opera spagnola affidata ai parroci, evolsero in Cassa Ademprivile a fine '800, conflirono nell'Istituto di Credito Agrario per la Sardegna nel 1928 e, negli anni '50, nel Banco di Sardegna.



Pozzo Gal
Loc. Ingurtosu

Visite a cura di Ceas - Centro di Educazione Ambientale, Associazione Zampa Verde, Associazione Culturale Folkloristica Sant'Antonio Arbus

Pozzo Gal prende il nome da un dirigente della Penarroya che, negli anni '20, gestiva le miniere tramite la Società Pertusola. Fu realizzato per coltivare il filone Brassey, prolungamento del filone Montevecchio, la più importante manifestazione filoniana della Sardegna con i suoi 8 km. Il recupero del sito segna il primo e principale intervento del Comune di Arbus per valorizzare l'archeologia industriale.



Nuraghe Cugui
Loc. Cugui, a 500 m. dalla SS 126 - km. 82.400

Visite guidate a cura del Gruppo Archeologico Cugui

Il nuraghe Cugui, situato su un colle di 400 metri, domina un ampio panorama che include Arbus ed è affiancato dalla fonte perenne "sa Mitza 'e Canau". Il sito, frequentato già in età prenuragica, ha restituito resti delle culture di S. Ciriaco, S. Michele di Ozieri e Monte Claro. Il protonuraghe, di forma ellittica, è composto da due grandi torri, una centrale più piccola e un corridoio d'ingresso; nei dintorni si trovano anche dei menhir.



Torre di Flumentorgiu
Loc. Torre dei Corsari

Visite guidate a cura dell'Associazione Vivere Torre

Costruita dagli spagnoli alla fine del XVI secolo per difendersi dalle incursioni saracene, la Torre era una "torre de armas" attrezzata per resistere al fuoco navale. Attiva fino al 1867, ospitava un comandante, un artigliere e alcuni soldati, armati con due cannoni e quattro fucili. Di struttura semplice e funzionale, l'interno comprendeva un vano centrale con camino e una scala interna che conduceva alla terrazza.

È possibile solamente la visita esterna.



Palazzo della Direzione
Ingurtosu

Visite a cura di Guida Ambientale Escursionistica

Il monumentale Palazzo della Direzione della Miniera di Ingurtosu, progettato dall'ingegnere J.G. Bornemann e completato da Viktor Bornemann (1884-1894), richiama l'architettura nord-europea, ispirandosi al castello di Wartburg di Eisenach, città natale di Bornemann. L'edificio ospitava uffici, laboratori e l'abitazione del direttore, mantenendo la sua funzione per tutta la vita operativa della miniera.



Laveria di Naracauli - Brassey
Loc. Naracauli-Ingurtosu

Visite a cura di Guida Ambientale Escursionistica

La Laveria di Naracauli, o laveria Brassey, entrò in funzione nei primi anni del 1900 per trattare materiali blendosi, ricavati dal minerale di zinco. L'imponente struttura, di grande pregio architettonico, operò a fasi alterne fino alla chiusura negli anni '60. Oggi, pur in rovina, conserva un fascino suggestivo immerso nella natura.

È possibile solamente la visita esterna.



Museo Antonio Corda
Arti e Mestieri Antichi della Sardegna
Via Giardini 1

Visite guidate a cura dell'Associazione Culturale Etno Museum ETS

Sabato dalle 17.00 alle 20.00
Domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00

Il museo, ospitato in un'antica dimora contadina restaurata nel centro storico di Arbus, espone reperti di oltre cinquanta mestieri tradizionali della Sardegna. Il percorso si sviluppa su più livelli attorno a un cortile con pozzo, offrendo una vista su "Sa Rocca 'e su Casteddu" e raccontando un patrimonio secolare di tecniche e saperi.



Tonnara di Flumentorgiu
Loc. Porto Palma

Visite guidate a cura dell'Associazione Porto Palma

Porto Palma, nota anche come Flumentorgiu o "Tunaria", fu approdo per imbarcazioni e sede di una tonnara attiva dal 1600. Il borgo, abitato da pescatori impegnati anche nella lavorazione del tonno, deve a questa attività il suo nome. Oggi le antiche case, finemente restaurate, formano un suggestivo villaggio ai piedi del promontorio, a cento metri dal mare.



Chiesa di San Nicolò
Piazza XX Settembre

Visite guidate a cura della 1^A e 2^A D della Scuola Secondaria di I grado dell'I.C. "E. Fermi-Da Vinci" in collaborazione con l'Ass. ProLoco Guspini

Edificata nel XVII secolo, la Chiesa di San Nicolò di Mira rappresenta un esempio significativo di architettura religiosa. Originariamente con pianta a croce latina e unica navata, l'edificio ha subito modifiche nei secoli successivi, mantenendo però il suo fascino storico. La facciata, caratterizzata da uno stile gotico-aragonese, è preceduta da una suggestiva scalinata che conduce all'ingresso, arricchito da un'elegante rosone in pietra. All'interno della chiesa si possono ammirare importanti opere artistiche che arricchiscono l'ambiente sacro, tra cui un organo a canne risalente al 1786, recentemente restaurato, che aggiunge valore storico e musicale al luogo. La chiesa di San Nicolò è un patrimonio di Guspini, un luogo di fede, arte e cultura, simbolo della tradizione religiosa della comunità.



Chiesa di Santa Maria di Malta
Piazza Santa Maria

Dalla Piazza principale (Piazza XX Settembre) imboccare la Via Santa Maria e seguirla per circa 200 metri.

Visite guidate a cura di: Scuola Paritaria dell'Infanzia "Santa Maria" e 1^A D dell'I.C. "E. Fermi-Da Vinci", con il supporto dell'Ass. Il Mercatino dei sogni.

La chiesa di Santa Maria è l'edificio di culto più antico di Guspini ed è datato all'XI-XII secolo. Di stile romanico-pisano, l'edificio era annesso a un antico monastero, oggi scomparso, in un luogo ricco di acque sorgive perenni. La presenza nelle vicinanze della fonte nota come "Sa Mitza de Santa Maria" e di queste acque, ne facevano meta costante di pellegrini, che ne raccoglievano il prezioso liquido ritenuto terapeutico e miracoloso.



Montegratico
Via Ferraciu 1

Dalla piazza principale (piazza XX Settembre) imboccare la via Mazzini e seguirla per circa 400 metri fino alla via Montevecchio, qui girare a destra fino a incontrare l'edificio del Montegratico.

Visite guidate a cura di: 1^A E Scuola secondaria di I grado e 5^A "Rodari" Scuola primaria dell'I.C. "E. Fermi-Da Vinci", con il supporto dell'AUSER Guspini.

Nati nel XVII secolo come Monti di Pietà e più volte rinominati, questi edifici hanno da sempre avuto la funzione di aiutare le persone in difficoltà a coltivare il grano. Nonostante l'aspetto abbastanza moderno, il Monte Granatico di Guspini vanta oltre 600 anni di storia e numerosi interventi strutturali che hanno portato all'aspetto attuale. Oggi ospita al suo interno un'interessante esposizione multimediale diacronica della storia di Guspini e del mondo intero.